

LA MOBILITAZIONE POPOLARE IMPEDISCE IL COMIZIO DEL FUCILATORE ALMIRANTE

La grande mobilitazione popolare che è seguita all'assassinio del compagno De Rosa da parte dei fascisti ha portato ad una prima vittoria: i comizi fascisti sono stati tutti sospesi o ritirati almeno per alcuni giorni. Lo stato ministro Cossiga è stato costretto a vietare i comizi fascisti.

Non si è trattato certo di una libera scelta della DC: è stata la risposta popolare espressa in tutto il paese, è stato l'odio profondo delle masse per il fascismo che ha costretto la DC a fare macchina indietro cercando di scindere le proprie responsabilità da quelle dell'MSI, magari come ha fatto "Il Popolo" l'altro giorno, tentando di accreditare nuovamente la teoria degli opposti estremismi.

Ma le responsabilità principali sono degli apparati dello stato, della DC e non si possono eludere.

In tutti questi anni la DC e la sua politica hanno sostenuto ed incoraggiato la crescita e lo sviluppo del fascismo: basti pensare all'utilizzo della strategia della tensione, al referendum sul divorzio e, per venire a fatti più recenti, al voto in parlamento contro l'aborto ed al tentativo di cacciare la giunta di sinistra di Napoli utilizzando i voti dei fascisti. Non solo, ma proprio i voti democristiani hanno salvato il ruffiano golpista Saccucci, che ha utilizzato questa sua impunità per ammazzare un compagno.

Al di là del fatto che ora Almirante tenti di scaricare Saccucci, la carica di violenza del MSI, e la sua funzione di provocazione al servizio degli interessi reazionari e democristiani è evidente a tutti.

Il 1 giugno a Bologna deve essere quindi una giornata di grande mobilitazione antifascista

Almirante ha rinunciato a venire a Bologna consapevole del fatto che si sarebbe trovato di fronte non solo ad un gelido isolamento ma alla volontà popolare di impedirgli qualsiasi tipo di agibilità politica.

E' necessario e possibile oggi rendere concreta la parola d'ordine "MSI FUORILEGGE".

Non si tratta di esprimere generiche condanne contro la violenza, ma di affermare che violento è questo sistema e lo stato DC che genera il fascismo.

Non è possibile perciò regalare nessuna fiducia all'apparato statale per la lotta contro il fascismo; solo la mobilitazione di massa è la garanzia che non si ripetano episodi come quello di Latina.

Per impedire dunque qualsiasi provocazione, sempre possibile nonostante che ufficialmente il comizio sia stato rimandato, è necessaria la massima mobilitazione operaia e popolare con un presidio di massa in piazza Maggiore e la vigilanza in tutta la città.

TUTTI IN PIAZZA MAGGIORE ORE 17

NESSUNA PIAZZA DEVE ESSERE PIU' CONCESSA AI FASCISTI

MSI FUORILEGGE

DEMOCRAZIA PROLETARIA

CIP VIA S. Carlo 42

31/5/76